

L'INTERVISTA

Nicholas Ferrante Parla il ragazzo, tesserato da quando aveva 17 anni: "Se il Movimento presenta un buon programma perché dire no a priori?"

"Il partito ha lasciato i suoi valori ai 5Stelle: lavoro, etica e diritti"



È tutto in mano ai signori delle tessere e ai notabili che difendono il potere. Non c'è spazio per i giovani

» **VINCENZO IURILLO**

Nicholas Ferrante, 21 anni. Iscritto nel Pd a 17 anni.

Perché?
 Per stare dalla parte dei deboli.

Con Renzi? Sicuro?
 Durante le primarie non aveva detto che al governo avrebbe abrogato l'articolo 18. Potevo mai saperlo prima? Il Pd dovrebbe stare nel centrosinistra. La sua identità non può essere tradita.

Che reazioni ha ricevuto dopo l'intervento in Sinistra Dem?

È stato apprezzato molto dai partecipanti provenienti dal Sud. Dove i difetti del Pd sono più accentuati: un partito chiuso nei notabili che difendono il loro potere, impossibile da aprire ai giovani, ai professionisti, a chi vorrebbe partecipare a decisioni democratiche.

Quei notabili meridionali di cui persino Vincenzo De Luca si è lamentato. Lui che aveva il figlio, Piero, eletto da capolista a Caserta. Trova analogie con la candidatura di Giuseppe De Mita che lei ha criticato?

Sono storie diverse. De Luca viene dal Pci ed è un valido amministratore. Io sono studente universitario e grazie alla Regione seguo le lezioni senza pagare abbonamenti per il bus. Piero è un giovane competente, un referendario alla corte di Giustizia, mi sembra un azzardo impedirgli di fare politica perché è figlio di. Certo, poteva giocarsela in altri collegi...

Se l'è giocata nell'uninomale di Salerno ed ha perso.

Come tutti i dem in tutta la Campania. Ma il percorso dei De Luca è coerente. Quello dei De Mita

no. Ciriaco De Mita esce dal Pd perché Veltroni non lo candida, va nell'Udc, il nipote Giuseppe lo segue e va all'opposizione dei governi Letta, Renzi, Gentiloni. Una candidatura sbagliata, imposta da un sistema elettorale truffaldino e forse incostituzionale, il Rosatellum. Le candidature andavano scelte con gli iscritti.

Andrebbe rimessa agli iscritti anche la decisione su un'eventuale appoggio del Pd a un governo M5s?

Certo. E poi si va a valutare in parlamento i punti programmatici del M5s, e su quelli si lavora. Ricordo che i parlamentari non hanno vincolo di mandato, è contro la Costituzione imporre a priori di stare all'opposizione. Anche se...

Anche se?
 Una domanda su come si fanno le tessere andrebbe fatta.

Facciamola.
 Il modello Milano funziona benissimo e in città il Pd ha preso il 30 per cento. In Irpinia solo il 15 per cento. Perché qui abbiamo notabili e servi che raccolgono adesioni soltanto durante i congressi e solo di amici e parenti.

Come giudica l'analisi delle ragioni della sconfitta?

Al Sud si è liquidato il tema dicendo che l'onda grillina è dipesa dal reddito di cittadinanza. Non è così, al Sud non siamo tutti disoccupati o disperati.

In costiera sorrentina, zona ric-

ca, il M5s ha sfiorato il 50 per cento.

A dimostrazione della reazione a un sistema politico marcio.

Lei sostiene che ampie fette di elettorato di sinistra hanno votato M5s. Perché?

Il voto M5s è stato un voto di difesa delle idee che fino a poco tempo fa erano alla base del voto per il Pd: i beni comuni, la questione morale, i diritti del lavoro. Temi che il Pd ha abbandonato e i grillini no.

Quindi Pd e M5s hanno un bacino elettorale comune?

In parte sì. Su certi argomenti non siamo molto distanti.

Dunque?

Se il M5s presenterà un programma in punti, e questo programma sarà di centrosinistra, perché il Pd deve dire no?

Lei ha detto di conoscere gli elettori che prima votavano a sinistra e ora il M5s. Chi sono?

Insegnanti, professionisti, praticanti legali, piccoli imprenditori. Con dei valori di cui prima il Pd si faceva carico. Hanno votato contro il Pd per azzerare tutto.

Nel collegio di De Mita il M5s ha candidato Genaro Maraia. Figlio di Giovanni Maraia, ex dirigente del Pci che fu il primo a scoperchiare il caso Isochimica (la fabbrica che ha avvelenato di amianto Avellino seminando morti e malattie, ndr). E poi dicono che hanno votato M5s per il reddito di cittadinanza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è
Nicholas
Ferrante ha
21 anni
e studia
Giurisprudenza
Vicesegretario
del circolo Pd
di Luogosano
(Avellino)
L'anno
scorso,
da esponente
di
Generazione
Futura,
associazione
dem vicina a
Renzi, è stato
il più giovane
delegato
irpino alla
convention
vinta da
Renzi**



Parole taglienti L'intervento di Nicholas Ferrante al Nazareno

